



Il Conservatorio "Francesco Antonio Bonporti" di Trento da anni è impegnato nella produzione di concerti e di festival con il contributo dei suoi artisti docenti, ma anche con gli studenti, per i quali il lavoro di approfondimento didattico si correla spesso a concreti momenti di concerto. Sempre più quest'attività si realizza in termini strutturati, per cicli di iniziative, manifestazioni complesse, come festival e rassegne, accompagnandosi, a volte, a momenti di approfondimento culturale e musicologico, in termini di conferenze, seminari, convegni.

L'intensa attività di produzione artistica permette al Conservatorio sia di offrire ai propri studenti delle esperienze preparatorie alla carriera concertistica, alla pratica orchestrale e alla gestione del rapporto con il pubblico, sia di svolgere attività divulgativa e offrire alla comunità trentina eventi musicali, spettacoli, rassegne concertistiche, momenti di svago e occasioni di crescita culturale oltre che la possibilità di vedere all'opera i giovani e motivati musicisti.

Nel Conservatorio di Trento è attivo il Dipartimento di Musica Antica, cui afferiscono illustri personalità nel campo della prassi esecutiva e dell'esecuzione storicamente avveduta. Uno degli scopi del Dipartimento è infatti formare giovani musicisti e cantori specializzati nella prassi esecutiva della musica dei secoli compresi tra il Rinascimento e il Barocco. All'interno del Dipartimento si svolge perciò un'intensa attività di musica solistica e da camera con il gruppo *BonportiAntiquaEnsemble*, che partecipa a importanti festival regionali quali Trento Musicantica e il Festival di Musica Sacra e si esibisce in concerto a Cremona, Reggio Emilia e in altre città italiane.

Nel programma con musiche dalla *Selva Morale e Spirituale* di Monteverdi sono coinvolti in particolare gli studenti della *Classe di Canto Rinascimentale e Barocco* di Lia Serafini (di cui nel pomeriggio alle 17 è presentato un prezioso libro), con la collaborazione all'organo di Marianna Bisacchi, ai violini di Angela Nardo e Andrea Marmolejo e con la direzione in alcuni brani di Roberto Gianotti, coordinatore del Dipartimento di Musica Antica.

CONSERVATORIO DI MUSICA  
F. A. BONPORTI TRENTO

Dipartimento di musica antica



**l'Adige**  
QUINTICO BIENNIO DEL TRINOTTO ALTO ADIGE

**RADIO  
Classica**  
IL PRIMO RADIO DI MUSICA ANTICA



CENTRO  
SERVIZI  
CULTURALI  
SANTA CHIARA



Centro di eccellenza  
Laurence K.J. Feingold  
Associazione culturale  
per la ricerca musicale

# Mirabilia

Festival internazionale

11 ottobre  
6 dicembre 2019

33<sup>a</sup> edizione

**Venerdì 8 novembre 2019 - ore 17.00**

*Trento - Palazzo Festi (Teatro Sociale), Sala medievale*

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

LIA SERAFINI, *Il canto, maestro di equilibrio.*

*Avvicinarsi al canto con la sapienza del corpo*, Trento, Edizioni del Faro, 2019

*Relatrici:* Lia Nesler, Lia Serafini

**Venerdì 8 novembre 2019 - ore 21.00**

*Trento - Badia di S. Lorenzo*

## BONPORTIANTIQUAENSEMBLE

DEL DIPARTIMENTO DI MUSICA ANTICA  
DEL CONSERVATORIO "F. A. BONPORTI" DI TRENTO

CLASSE DI CANTO RINASCIMENTALE E BAROCCO DI LIA SERAFINI

Giulia Seganfredo, Serena Nardelli, *soprani*

Federico Fiorio, Zoreslava Vynnyk, *alti*

Mauro Cristelli, Matej Velikonja, *tenori*

Ervino Gonzo, Niccolò Porcedda, *bassi*

Angela Nardo, Andrea Marmolejo, *violini*

Alberto Santi, *fagotto*

Marianna Bisacchi, *organo*

Roberto Gianotti, *direttore*

*Laudate Dominum in sanctis eius.  
Laudate eum in firmamento virtutis eius.  
Laudate eum in sono tubae.  
Laudate eum in psalterio et citara.  
Laudate eum in timpano et choro.  
Laudate eum in cimbali bene sonantibus.  
Laudate eum in cimbali iubilationibus.  
Omnis spiritus laudat Dominum! Alleluia.*

La *Selva Morale e Spirituale* di Claudio Monteverdi è una raccolta di quaranta composizioni sacre (le prime cinque – indicate come canzoni o madrigali morali – in italiano e le altre in latino), stampata da Bartolomeo Magni a Venezia nel 1641 e dedicata a Eleonora Gonzaga, figlia del duca Vincenzo I che Monteverdi aveva servito «per lo spatio di anni vintidue continui» a Mantova, prima di trasferirsi a Venezia. Rappresenta la più voluminosa raccolta sacra del compositore e il compendio di quasi trent'anni di ufficio come maestro presso la Cappella di San Marco. È sempre fruttuoso ricordare come la chiesa di San Marco non fosse la cattedrale di Venezia. Il vescovo celebrava le liturgie diocesane nella Basilica veneziana di San Pietro di Castello, mentre San Marco era la cappella privata del Doge e come tale aveva un servizio liturgico assai più libero e aperto ad ogni tipo di sperimentazione, con l'ampio uso di strumenti e una liturgia a servizio degli eventi più politici che religiosi della città, luogo di rappresentanza, di vesperi solenni in occasione di visite illustri, di poderose liturgie di ringraziamento, di sfoggio della magniloquente ricchezza dei *mirabilia* sonori della Serenissima.

La *Selva Morale e Spirituale* contiene composizioni 'a cappella' (come la messa a quattro voci), composizioni in stile concertato (come la maggior parte di quelle qui presentate, alcune delle quali con strumenti oltre al basso continuo) e monodie accompagnate, come il giubilante e mirabolante *Laudate Dominum* a voce sola che apre il concerto, oppure il dialogo (che non si risolve mai in duetto) *Jubilet tota civitas*.

Il *Salve Regina* a tre voci è un'appassionata conversazione tra Alto, Tenore e Basso, ricco di imitazioni e cromatismi, che sfocia in momenti omoritmici concitati di accorata supplica alla Madonna, secondo quello stile affettuoso che Monteverdi aveva affinato negli ultimi libri di madrigali, in particolare nello splendido e monumentale *Libro ottavo* del 1638, stupefacente culmine della sua carriera di madrigalista, degno coronamento di un incessante lavoro d'invenzione e di sperimentazione a fini espressivi. Non è un caso che la *Selva* si concluda con la trasposizione spirituale (*Iam moriar, mi fili*) del più celebrato e moderno canto a voce sola nel nuovo stile del recitar cantando, il *Lamento di Arianna*: un lamento profanissimo che diventa *Pianto della Madonna*, con il solo cambio delle parole, ma nessuna variazione musicale: un manifesto che indica il punto estremo a cui poteva giungere la musica sacra in campo extraliturgico.

Veri testi liturgici sono invece il danzante e sereno inno *Christe redemptor omnium* a tre (per la festa di un martire), dove le voci si beano nella dolcezza melodica e armonica dialogando liete con i due violini concertanti per incontrarsi nel pacificante *Amen* finale e i tre straordinari Salmi *Dixit*, *Confitebor* e *Laetatus sum*.

Il concerto è concluso da un altro componimento liturgico, il poderoso *Gloria* concertato a sette voci che reca la scritta: «con doi violini et quattro viole da braccio overo quattro tromboni, quali anco si ponno lasciare se occoresse l'acidente». Le quattro parti di viola o di trombone non si sono conservate, tuttavia il *Gloria* mantiene tutto il suo splendore sonoro e liturgico, ed è forse il *Gloria* della solenne *Messa di ringraziamento* per la liberazione di Venezia dalla peste eseguito per la prima volta il 28 novembre del 1631 in San Marco.

Claudio Monteverdi (1567-1643)

### *La vertigine della Selva*

Dalla Selva Morale e Spirituale

*Laudate Dominum*, tenore e basso continuo

*Dixit Dominus II*, a 8, 2 violini e basso continuo

*Salve Regina*, a 3 e basso continuo

*Laetatus sum*, a 6, 2 violini e basso continuo

*Jubilet*, a 2 e basso continuo

*Christe redemptor omnium*, a 3, 2 violini e basso continuo

*Confitebor II*, a 3, 2 violini e basso continuo

*Gloria*, a 8, 2 violini e basso continuo

